

Tra i numeri uno in informatica

Sono solo quattro in Italia e 125 nel mondo. Antonio Lieto, 35 anni, di Casapulla, è stato nominato «Distinguisher speaker» dall'«Acm», associazione scientifica internazionale, con sede a New York, che ogni anno assegna il «Nobel per l'informatica». Questo incarico, valido per tre anni, rappresenta una sorta di bollino di qualità che conferma il contributo e la rilevanza di Lieto nell'ambito della ricerca scientifica sulle tematiche dell'intelligenza artificiale, dei sistemi cognitivi e delle tecnologie persuasive. Essere «Distinguisher speaker» permetterà al 35enne di entrare in un programma privilegiato che consente a un numero ristretto di scienziati e di ricercatori di essere sponsorizzati dalla associazione in occasione di conferenze nazionali o internazionali sui temi di propria competenza, che

spaziano dalla «cybersecurity» all'interazione uomo-macchina. Lieto, pioniere del «cognitive computing», si è formato all'Università di Salerno, ma come tanti talenti della nostra terra, pur rimanendo in Italia, è stato costretto ad andarsene per poter continuare le sue indagini sull'intelligenza artificiale. Oggi vive a Torino ed è ricercatore al dipartimento di Informatica dell'Università di Torino e al Laboratorio di robotica cognitiva dell'Istituto di calcolo e reti ad alte prestazioni del Cnr di Palermo. Da tempo la sua indagine è stata apprezzata dalla comunità scientifica internazionale, anche attraverso altri premi (nel 2018 ha ricevuto a Praga il premio internazionale «Outstanding research award» dalla società americana «Bica») per i suoi studi sui sistemi artificiali di ispirazione cognitiva e attraverso prestigiosi incarichi di rappresentanza scientifici:

Lieto è, attualmente, vicepresidente dell'Associazione italiana di scienze cognitive. «L'intelligenza artificiale – spiega il ricercatore – sta facendo passi enormi; eppure, siamo ancora molto lontani dal capire come noi riusciamo a eseguire attività di apprendimento e ragionamento che caratterizzano il nostro essere «intelligenti» rispetto ai robot».

claudio lombardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

